

→ **L'Eliseo** invia il ministro Longuet e il capo di Stato maggiore a Kabul per verificare la sicurezza
→ **Elezioni** Sarkò preferisce parlare da presidente e non ha ancora ufficializzato la sua candidatura

Quattro morti in Afghanistan Sarkozy: «Pronti a ritirarci»

Nicolas Sarkozy annunciando la morte in Afghanistan di quattro soldati francesi ipotizza un ritiro accelerato delle truppe di Parigi. Una mossa che spiazza l'opposizione e tenta di rimontare nei sondaggi elettorali.

LUCA SEBASTIANI
PARIGI

La Francia ritirerà le proprie truppe dall'Afghanistan prima della data prevista del 2014? Se la decisione definitiva in questo senso non è ancora stata presa, la questione è però posta in maniera chiara. Ieri è stato lo stesso Nicolas Sarkozy a

metterla sul tavolo prendendo tutti alla sprovvista con l'annuncio a sorpresa che tutte le attività dell'esercito francese sono sospese fino a quando le verifiche dello stato della sicurezza dei militari verranno effettuate. Solo allora la decisione se restare fino al termine stabilito in Afghanistan sarà presa.

LA STRAGE

Con tono solenne il presidente ha annunciato le sue intenzioni al corpo diplomatico riunito all'Eliseo dopo aver confermato la notizia che intanto era arrivata dal fronte afgano, che altri quattro soldati erano cioè stati uccisi nel corso di una spa-

rioria. Un uomo che indossava una divisa dell'esercito afgano ieri ha aperto il fuoco contro i soldati disarmati nella base francese di Gwam, nel distretto di Tagab, ad est di Kabul. Sotto i suoi colpi sono caduti quattro militari, mentre altri quindici sono stati feriti, di cui otto gravemente. Non è la prima volta che si verifica un attacco del genere. Il 29 dicembre scorso altri due legionari erano morti sotto i colpi di un militare dell'esercito afgano e ora il bilancio dei caduti francesi dall'inizio della missione internazionale in Afghanistan è salito ad 82.

«Non posso accettare che i soldati afgani sparino su quelli francesi»,

ha detto Sarkozy, che il 27 incontrerà il suo omologo Hamid Karzai a Parigi, da cui ieri ha ricevuto parole di cordoglio. Nel frattempo il presidente ha immediatamente inviato il ministro della Difesa Gerard Longuet e il capo di Stato maggiore a Kabul per verificare se la sicurezza dell'esercito francese sia garantita, anche dai metodi di reclutamento dell'esercito afgano.

Al di là della risposta immediata ai fatti tragici del fronte afgano, ieri con la sua presa di parola il presidente francese ha voluto marcare un passo ulteriore sulla strada di una campagna elettorale che si preannuncia sempre più difficile

Foto di Eric Feferberg/Ansa



Cerimonia militare a Les Invalides con il presidente Nicolas Sarkozy

IL CASO

Legione e esercito francesi con 82 morti dall'inizio della guerra

I quattro militari morti ieri nella provincia di Capisa, a nord est di Kabul, fanno salire a 82 il numero dei militari francesi caduti in Afghanistan dall'inizio del dispiego della forza internazionale alla fine del 2001. Attualmente nel Paese ci sono 3.600 soldati francesi dopo che ne sono stati ritirati 400 a ottobre. Le truppe straniere dell'Isaf contano circa 130.000 unità, per due terzi si tratta di soldati americani. Le forze francesi hanno registrato nell'anno 2011 le loro perdite più gravi dall'inizio del conflitto, con 26 soldati uccisi durante le operazioni militari, di cui cinque in un attentato suicida il 13 luglio. I militari francesi sono impegnati nella formazione dell'esercito afgano che dovrà sostituire la Nato dopo la partenza della forza internazionale prevista entro il 2014. «Siamo addolorati per la loro perdita, ma queste sono decisioni che solo il governo francese e il popolo francese possono prendere», ha commentato ieri le parole di Sarkozy dal Pentagono, il capitano della Marina Usa John Kirby. Due giorni fa nello schianto di un elicottero nella regione dell'Helmand hanno perso la vita sei *marines*.